

Niente più code chilometriche al Catasto
I mille dubbi dei romani sulla nuova Isi
volano ormai sui fili dei telefoni
Gli impiegati degli uffici non ce la fanno più

Cantine, box, terreni... come si deve pagare?
Rispondono anche «linee verdi» e associazioni
Ma chi vuole già fare i versamenti alle Poste
non può farlo, mancano ancora i bollettini

La denuncia di Cgil, Cisl e Uil
I dipendenti assunti con la legge 56

In Campidoglio 470 lavoratori rischiano il posto

Incubi da tasse, assalto ai centralini

«Pronto, Catasto?». Telefoni roventi negli uffici di via Ferruccio e via Reggio Calabria. La gente chiama per chiedere aiuto sul rompicapo Isi. «Questi giuridici - spiega Carlo Maraggi, il direttore generale - i cittadini vogliono sapere a chi tocca pagare e in che misura». Ma dietro l'angolo la beffa: negli uffici postali non sono ancora arrivati i bollettini sulla patrimoniale.



Numeri e indirizzi per saperne di più

Ecco a chi ci si può rivolgere per ottenere (gratuitamente) il calcolo sull'imposta patrimoniale. Uffici del Catasto di via Reggio Calabria (tel. 422834). Uffici del Catasto di via Ferruccio (tel. 481681). E ancora: presso tutte le interdenze di Finanza, gli uffici del registro, gli uffici Iva, gli uffici delle imposte dirette, gli uffici tecnici erariali e anche presso i Comuni (quest'ultimi sono stati forniti di dischetti con le tariffe d'estimo e con i programmi per il calcolo della rendita e dell'imposta dovuta).

Bidelli, custodi di musei, dattilografi: sono 470 i lavoratori del Comune di Roma che, assunti due anni mezzo fa con la legge 56, il prossimo 20 settembre rischiano il posto di lavoro perché - denuncia Cgil, Cisl e Uil - non è stata approvata in tempo la delibera di assunzione a tempo indeterminato. Sulla vicenda, i sindacati hanno chiesto un incontro per domani con il sottosegretario al Tesoro, Sacconi.

MARISTELLA IERVASI

Messi in croce dall'Isi, la tassa patrimoniale sulla casa, i telefoni «caldi» negli uffici del Catasto e impiegati sull'orlo dello scoppio. È finito il tempo delle code sotto i cancelli di via Ferruccio e via Reggio Calabria. La gente ha abbandonato i faticosi e assolati percorsi, ha capito che il calcolo della rendita lo può ottenere anche via cavo. Ma ecco la beffa: gli uffici postali non sono ancora pronti ad accettare il pagamento dell'imposta, mancano i bollettini. Così, ieri, molti cittadini hanno fatto un viaggio e una fila a vuoto.

Dubbi, perplessità, chiarimenti... «È un continuo squallare», spiegano al centralino della direzione generale del ministero delle Finanze. C'è chi chiama per conoscere la zona censuaria e chi «chiede» lo sconto: «Ho una cantina, un box... dunque sono agevolato. Mi dice quant'è il totale?». E dall'altra parte del filo la voce paziente che cerca di spiegare il rompicapo dell'Isi: «Attenzione! Non sono luoghi abitabili. L'imposta ridotta riguarda solo la prima casa». In via Ferruccio c'è ancora chi si presenta di persona, ma-

gari per prendere un modulo oppure per ritirare il «Fai da te», la guida al calcolo ed al versamento dell'imposta straordinaria sui fabbricati e sulle aree fabbricabili. E siccome dietro l'angolo c'è la sede della direzione del Catasto (largo Giacomo Leopardi 5), ecco che lo stesso personaggio non esita due volte a varcare la soglia. Domanda: «Ho l'usufrutto ma non la proprietà. A chi tocca pagare, a me o a mia madre?».

Carlo Maraggi, il direttore generale: «La gente pone più altri quesiti giuridici. Sono molti quelli che chiamano per sapere se il magazzino viene conteggiato come prima casa. C'è ancora molta confusione... I termini catastali evidentemente vengono interpretati più facilmente».

Dello stesso avviso è anche l'ingegnere Molinari. Lui, «mago dell'Isi», lavora a tamburo battente: risolve il rompicapo e cerca di «tranquillizzare» i cittadini. Un impiegato: «Riceviamo tantissime telefonate. Noi facciamo del nostro meglio, se siamo in pochi cerchiamo di passare le chiamate anche in segreteria. Ma ci sono dei giorni che proprio non ce la fac-

ciamo. Così accade anche che prima l'utente ci fa la domanda poi, siccome deve aspettare in linea, ci tratta malamente». «Pronto Catasto? Ho una casa ma vivo in un appartamento in affitto. Sono agevolato? Quanto devo pagare? E dove?». Risposta: il proprietario ha lo sconto sulla prima casa solo se è il che ha la residenza abituale. L'imposta va versata entro il 30 settembre. Ma chi non ce la dovesse fare, può mettersi in regola fino al 15 dicembre pagando una penale di appena il

3 per cento. La tassa si versa in banca o all'ufficio postale. Altro quesito: «Ho un terreno per le «zone O» non è ancora stato approvato il piano particolareggiato. Pago ugualmente la patrimoniale?». Risposta: Sì, se l'area è considerata edificabile. E ancora: «Cosa devo fare? La casa è intestata a più persone». «Come si fanno i calcoli?». «Chi è che non paga la tassa sulla casa?». La risposta a quest'ultima domanda si può leggere anche sul «Fai da te»: non devono pagare

la patrimoniale i proprietari di immobili rurali, di fabbricati destinati al culto o ad attività senza fine di lucro. Insomma, sull'Isi una domanda tira l'altra. Tant'è che l'ufficio di via Ferruccio ha deciso di prolungare l'orario del servizio ai cittadini. Da lunedì, infatti, il Catasto resterà aperto anche il pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30. «E in questi giorni, per non mandare indietro nessuno - spiega Carlo Maraggi, il direttore generale - facciamo degli straordinari».

Le code al Catasto nel mese di agosto

Farini 62 Tel. 488.23.74. Il servizio è in funzione dal lunedì al venerdì ore 10.30/12.30 e 16.30/18.30. Risponderanno volontari e obiettori di coscienza (gratis con sottoscrizione libera). Presso tutte le sedi del Sunia, il sindacato degli inquilini. La sede provinciale è in via Galilei, tel. 73.37.30 (ore 10-12). Zone periferiche: Via Irpinia 56, tel. 275.38.48 (ore 16.30/19). Via Oderisi Da Gubbio 53, tel. 557.92.44 (ore 16.30/19). Via Monte Epomeo 17, tel. 818.89.92 (ore 16.30/19). Via Giulio Romano, tel. 32.34.611 e Sunia-Ostia, tel. 566.13.78.

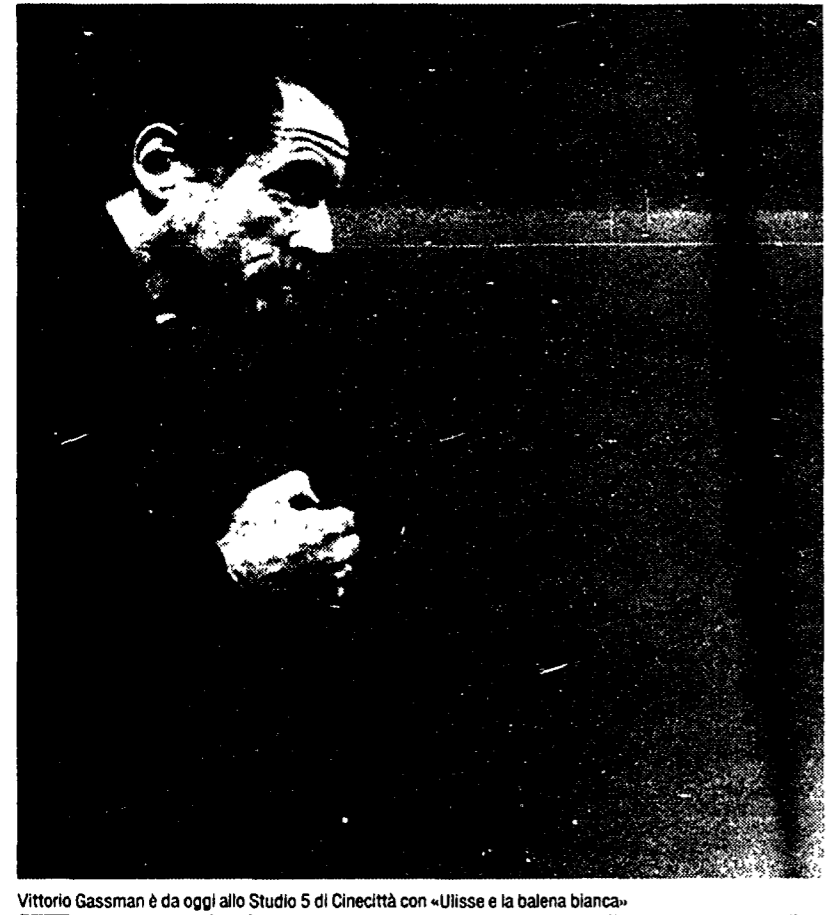
Rischiano il posto di lavoro i quattrocentosettanta dipendenti del Comune di Roma assunti due anni e mezzo fa in base alla legge 56 che prevede, nel pubblico impiego, l'assunzione diretta (cioè senza concorso) di quei lavoratori con una bassa qualifica selezionati da una apposita graduatoria dell'ufficio di collocamento. Il prossimo venti settembre infatti - come denunciano Cgil-Cisl e Uil - questi lavoratori potrebbero tornare a casa perché non è stata ancora concessa l'autorizzazione, da parte dei ministeri competenti, della deroga necessaria alla loro ulteriore utilizzazione.

Si tratta, per la maggior parte, di bidelli, custodi di musei, operai dell'ufficio Affissioni, dattilografi, personale avviato al lavoro appunto tramite chiamata dal collocamento e successiva prova selettiva. «Se questi lavoratori si trovano in questa situazione - accusano i sindacati - dobbiamo ringraziare l'ex assessore al personale Beatrice Medi che non è riuscita a far approvare, nei tempi previsti dalla legge e dalla pro-

posta del ministro del lavoro Marini, la delibera di assunzione a tempo indeterminato. E pensare che sotto la campagna elettorale, ad aprile, la Medi si era impegnata pubblicamente ed aveva inviato una lettera personale ad ogni lavoratore della ex legge 56, comunicandogli la prossima assunzione».

Sulla vicenda Cgil-Cisl e Uil promettono battaglia: innanzitutto con una manifestazione per domani alle 11 a Palazzo Vidoni, sede del dipartimento della Funzione Pubblica, dove chiederanno un incontro con il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi. Se l'incontro ci sarà, il sindacato chiederà la proroga dell'assunzione di tutti i lavoratori che stanno rischiando il posto e l'indizione di un concorso riservato per soli titoli. Inoltre, dal sette al dieci settembre, i lavoratori della legge 56 hanno indetto quattro giornate di assemblee che si terranno presso la ripartizione Personale del Comune, in via del Tempio di Giove. L'appuntamento è alle 11.

SUCCEDE A...



Vittorio Gassman è da oggi allo Studio 5 di Cinecittà con «Ulisse e la balena bianca».

Viterbo: da domani il Festival di musica Superbarocco

Laura Detti

In un settembre ancora caldo e «vacanziero» cominciano a prendere piede quelle iniziative di tarda estate che aiutano a sopportare in modo soft il rientro dalle ferie. Una di queste, ormai appuntamento tradizionale, è il Festival Barocco che offre anche quest'anno, a specialisti e non, un mese di concerti tra le memorie storiche di Viterbo. Presentata ieri in una conferenza stampa con gli interventi di Bruno Cagli, consulente artistico e presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e di Attilio Moretti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Viterbo, la XXIIa edizione del «Festival Barocco» mostra alcune novità nella scelta degli artisti e del programma musicale. Un'iniziativa più a largo respiro, più variegata, non esclusivamente riservata a specialisti, ma capace di coinvolgere il più vasto pubblico: lo spirito diverso adottato quest'anno dagli organizzatori. Una ragione del cambiamento sicuramente è di carattere turistico. E lo conferma il presidente dell'Azienda autonoma

viterbese dicendo: «Puntiamo ad un decollo turistico della città che sia qualificato. Proponemmo quindi un «Festival» di qualità che però, novità di quest'anno, manterrà biglietti ad un costo basso, più accessibile. I prezzi dei biglietti sono infatti di 5.000 e 10.000 lire. I tredici appuntamenti viterbesi, che partiranno domani e si svolgeranno fino al 4 ottobre nei fine settimana, formano in effetti un programma eterogeneo e particolare. «Si parte dal barocco per spaziare ad altri momenti musicali» - ha detto Bruno Cagli. Gli fa eco l'elenco degli artisti che parte con il nome di Katia Ricciarelli - protagonista del giorno d'apertura del «Festival» con arie barocche di Vivaldi, Haendel, Piccini, Cherubini e Rossini - e si chiude con tutti i componenti della Nuova compagnia di canto popolare. Nella lista Saverio Gazzelloni e Leonardo Leonardi che sabato, alle ore 21, sul palco del Teatro Unione (il luogo che ospiterà quasi tutti i concerti), presenteranno uno stravagante «Da Vivaldi ai Beatles» con brani di Vivaldi, Moz-

zart, Salieri, Beethoven e di Weill, Gershwin, Lennon-McCartney, Morricone, Bernstein e Rota. Venerdì 11 sarà invece la volta di Claudio Desideri e la Camerata musicale, il complesso nato nel 1988 che raccoglie giovani musicisti in gran parte provenienti dall'esperienza dell'«Orchestra giovanile italiana». Tra le esibizioni anche quella dell'«Orchestra sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia» diretta da Hubert Soudant e animata dal violino di Massimo Quarta. Interessanti sono gli appuntamenti con l'«Amsterdam Loeki Stardust quartet», il singolare ensemble di flauti dolci nato nel '78 che si esibirà il 18 settembre, con l'«Orchestra di Stato ungherese» il 2 ottobre e con la Nuova compagnia di canto popolare il 3 ottobre. Sono in programma anche quest'anno «I concerti operativi», nati qualche anno fa per lanciare giovani musicisti. Ad ospitarli sarà la Chiesa del Gesù domenica alle ore 11.



Katia Ricciarelli e sopra l'«Amsterdam Loeki Stardust Quartet»; in basso il gruppo «Io vorrei la pelle nera»

Caracalla Ritorna la canzone d'autore

Un minifestival della canzone italiana d'autore sarà organizzato nei prossimi giorni dal Teatro dell'Opera di Roma sulla scena delle Terme di Caracalla. L'iniziativa, che replica il successo registrato lo scorso anno, ha già due concerti: Pino Daniele il 22 settembre e Franco Battiato il 25 settembre. «Nell'intento di concedere questo nostro spazio unico agli artisti che hanno scritto il loro nome nella storia della canzone italiana e per quanti vogliono riascoltare i brani che l'hanno resa celebre nel mondo - ha detto il sovrintendente dell'Opera Cresci - abbiamo anche in questa occasione adottato i prezzi popolari applicati nella lirica, che partono da un minimo di 10 mila ad un massimo di 60 mila lire». Nel programma sono previsti anche i concerti di Lucio Dalla, Gianni Morandi, Gino Paoli, Renzo Arbore e Luca Carboni. I tagliandi per i concerti (l'inizio è fissato per il 20.30) si possono acquistare da oggi presso la biglietteria del Teatro dell'Opera e quella di piazza Venezia, ore 9.30-20.

Da oggi allo Studio 5 il celebre lavoro di Gassman Achab a Cinecittà

Dopo i successi dell'«Expo di Genova» e quelli di Siviglia, l'ultima fatica di Vittorio Gassman arriva adesso a Roma. Si tratta di «Ulisse e la balena bianca» (sottotitolato «Moby Dick» di Herman Melville e da altri autori) che da questa sera (ore 21) e fino al 20 settembre andrà in scena allo Studio 5 di Cinecittà (ingresso da via Lamara).

Scritto, diretto e interpretato da Vittorio Gassman (applaudito e sofferto capitano Achab), il lavoro si avvale dell'impianto scenico di Renzo

Piano, delle musiche di Nicola Piovani, di elementi pittorici esterni di Emanuele Luzzati e della coreografia di Daniel Ezriow. Adattata e mutata rispetto alle edizioni all'aperto di Genova e Siviglia, la terribile avventura di Achab e del suo equipaggio contro la balena bianca (che lo stesso Gassman ha riempito di citazioni, da Dante a Lucrezio, da Alberti a Jimenez), giunge ora in spazi insoliti. Sarà interessante, tra l'altro, scoprire come il complesso adattamento scenico di



Al Foro Italo il gruppo «Io vorrei la pelle nera»

«Estate d'argento» vuol dire tante cose, tutte di sicuro divertimento: musica da ballo, classica, leggera; e ancora carte, biliardo, scacchi, teatro, tempo libero e...ristoranti. E per questo che quelli del Foro Italo (dove si tengono le manifestazioni) non hanno faticato a chiedere «(R)estate in città?» e ottenere un più che lusinghiero successo. E così vanno avanti, giorno dopo giorno (e notte) fino al 13 settembre. Da martedì scorso e fino al 10 settembre si può cantare sul palco con «Karaoke» (parola giapponese che significa «orchestra vuota»; insomma, una specie di jukebox che dà la base musicale sulla quale ciascuno può gorgheggiare). Ma da oggi e fino a sabato al «karaoke» si affiancheranno i membri di «Io vorrei la pelle nera», impeccabili esecutori di musica soul (ingresso lire 15.000).

Inizia al Palaexpò la rassegna New american cinema

Prende il via oggi al Palaexpò/Sala Rossellini (Via Nazionale 194) la rassegna «New American Cinema», cinema indipendente americano dagli anni '40 agli anni '70. La retrospettiva del «Filmstudio» è suddivisa in 8 sezioni (avanguardia, cinema underground, quello minimale, concettuale e strutturale, cinema espanso, animazione sperimentale, nuova narrazione, commedie underground e cinema diretto e politico) e propone 160 film di 60 autori. I primi titoli di oggi (inizio ore 17.30): «Geography of the body» di Willard Mass, «Visual variations on Noguchi. Glimpse of the garden and Doughtiana» di Marie Menken, «The lead shoes» e «Mr Frenhofer and the minotaur» di Sidney Peterson, «Fragment of seeking» e «On the edge» di Curtis Harrington. Un secondo gruppo alle 19.30 e un terzo alle 20.45.